



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 09 febbraio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 09 febbraio 2019

Consorzi di Bonifica

08/02/2019 TeleReggio Piene Enza e Secchia, Consorzio Bonifica...	1
08/02/2019 Teleticolore Piena Enza e Secchia, 650mila euro di danni	2
09/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Dopo le piene ora c'è la conta dei danni Cedimenti nei fiumi per...	3
08/02/2019 Gazzetta Dell'Emilia Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti	5
08/02/2019 Reggio2000 Bonifica Emilia	6
08/02/2019 Sassuolo2000 Bonifica Emilia	7
08/02/2019 Reggionline Piene di Enza e Secchia, danni per 650mila euro. VIDEO	8
08/02/2019 Parma Today Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti	9
09/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 22 Fontevivo Torrente Recchio, finita l'operazione «pulizia»	10
09/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24 Viabilità Ponte sul Lorno: investiti 140mila euro per riaprirlo	11
08/02/2019 Parma Today Sifone del torrente Recchio: intervento strutturale della bonifica...	12
09/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 21 Via Valle, sponda sistemata	13
09/02/2019 lanuovaferrara.it Imu, querelle infinita La Bonifica fa ricorso	14
09/02/2019 Estense Donazione alla scuola di Pontegradella	15
09/02/2019 Corriere di Romagna Pagina 45 Due punti deboli contro gli allagamenti Porte nuovo in estate, idrovora in...	16
08/02/2019 Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 23 Concorso "Acqua e Territorio", gli studenti della Romagna Occidentale...	18
08/02/2019 Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 30 Col canto, la rassegna che porta la musica nei luoghi dell'arte	19
07/02/2019 Sabato Sera (ed. Imola) Pagina 13 Fondi di Regione e Bonifica Renana per l'invaso tra Castello e Medicina	21

Comunicati Stampa Emilia Romagna

08/02/2019 Comunicato Stampa SIFONE DEL TORRENTE RECCHIO, INTERVENTO STRUTTURALE DELLA BONIFICA...	23
08/02/2019 Comunicato Stampa Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti	24
08/02/2019 Comunicato Stampa DONATA ATTREZZATURA INFORMATICA ALLA SCUOLA DI PONTEGRADELLA	25

Comunicati stampa altri territori

08/02/2019 Comunicato Stampa SAVE THE DATE	26
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

09/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 27 Berceto Frane, dalla Regione arrivano centomila euro	27
08/02/2019 ParmaReport Università e biodiversità	28
09/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Piano per far tracimare il Po in sicurezza Lo studio lombardo che fa...	29
09/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Sindaci mantovani sul piede di guerra «No a considerare zone di...	31
09/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37 PROMESSE MAI MANTENUTE	32
08/02/2019 Modena Today Casse di espansione del Panaro, parla il...	33
09/02/2019 Corriere di Bologna Pagina 5 Piena del Reno, arrivano i moduli	35
08/02/2019 Bologna Today FOTONOTIZIA. Esondazione del Reno, i bimbi...	36
08/02/2019 Bologna2000 UniCredit: sostegno a privati e imprese danneggiati dall'esonazione...	37

09/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
Ponte sull' Idrovia: fissata la data del 18 febbraio...	38
09/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51	
Erosione, un' emergenza mai davvero affrontata	39
09/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46	
Macchie nere nel portocanale: scattano i controlli	40
08/02/2019 Cesena Today	
Bagno di Romagna, Baccini: "Necessario rifare il parapetto del Ponte...	42
09/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 26	
Aree allagabili con le piene Scatta la rivolta dei sindaci	44
09/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 26	
Sperimentazione su tre territori Due nel Mantovano	46

Piene Enza e Secchia, **Consorzio Bonifica** Centrale: "Danni per 650mila euro"

servizio video



Piena Enza e Secchia, 650mila euro di danni

servizio video



valle del secchia e dell' enza

Dopo le piene ora c' è la conta dei danni Cedimenti nei fiumi per 650mila euro

*Tecnici della **Bonifica** centrale già al lavoro a Castellarano e Cerezzola prima che possano arrivare altre piogge*

CASTELLARANO. Mezzo milione di danni per i due principali snodi idraulici della collina reggiana, a cui aggiungere altri 150mila euro di problemi e cedimenti in tutta la rete idrica. Ha lasciato un segno pesante del suo violento passaggio, la piena di inizio febbraio generata dalla successione di neve fresca e di piogge battenti, una combinazione che ha portato a un enorme ingrossamento del flusso dei principali corsi d' acqua provinciali.

Il bilancio finale dei danni stilato dal **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale ha mostrato tutte le ferite lasciate, a partire da quelle nella grande bretella del Secchia a Castellarano, nel complesso che collega la sponda reggiana a quella modenese all' altezza di San Michele.

Un nodo cruciale sia per la gestione delle acque irrigue sia per la produzione di energia, dopo la partenza della nuova centrale idroelettrica completata nel 2018.

A cerezzola Anche sul versante opposto della provincia, lungo il corso dell' Enza alla traversa di Cerezzola, i problemi non sono mancati. Da una prima stima, la forza improvvisa delle acque ha lasciato un "ricordo" che necessiterà almeno di mezzo milione di euro per essere completamente cancellato con il pieno ripristino delle strutture.

E non finisce qui: il bollettino dei problemi registrati agli sgrigliatori, alle chiaviche e ai piccoli snodi della rete idrica controllata dalla **Bonifica** parla di altri 150mila euro di danni.

bretella del secchiaL' attenzione è però concentrata prevalentemente a Castellarano, nella grande bretella che rappresenta una delle principali risorse idriche per l' agricoltura reggiana e modenese. La settimana di intensissimo maltempo ha rischiato di scardinare le protezioni di un complesso moderno e solido. La causa è dell' enorme quantità di detriti, da rami a cespugli a veri tronchi e grovigli terrosi, trascinati a valle sino alla bretella: una grande massa che in poco tempo si è accumulata sulle paratoie di fondo della traversa e sulle chiuse dell' vaso a fianco del Secchia.

Il "tappo" ha provocato un notevole innalzamento delle acque e la parziale distruzione dell' argine che separa il Secchia dal "laghetto" irriguo pensato per accumulare scorte in vista delle potenziali crisi

VALLE DEL SECCHIA E DELL'ENZA

Dopo le piene ora c'è la conta dei danni Cedimenti nei fiumi per 650mila euro

Tecnici della Bonifica centrale già al lavoro a Castellarano e Cerezzola prima che possano arrivare altre piogge

CASTELLARANO. Mezzo milione di danni per i due principali snodi idraulici della collina reggiana, a cui aggiungere altri 150mila euro di problemi e cedimenti in tutta la rete idrica. Ha lasciato un segno pesante del suo violento passaggio, la piena di inizio febbraio generata dalla successione di neve fresca e di piogge battenti, una combinazione che ha portato a un enorme ingrossamento del flusso dei principali corsi d'acqua provinciali.

Il bilancio finale dei danni stilato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha mostrato tutte le ferite lasciate, a partire da quelle nella grande bretella del Secchia a Castellarano, nel complesso che collega la sponda reggiana a quella modenese all'altezza di San Michele.

Un nodo cruciale sia per la gestione delle acque irrigue sia per la produzione di energia, dopo la partenza della nuova centrale idroelettrica completata nel 2018.

ACCREZZOLA

Anche sul versante opposto della provincia, lungo il corso dell'Enza alla traversa di Cerezzola, i problemi non sono mancati. Da una prima stima, la forza improvvisa delle acque ha lasciato un "ricordo" che necessiterà almeno di mezzo milione di euro per essere completamente cancellato con il pieno ripristino delle strutture.

BRETTA DEL SECCHIA

L'attenzione è però concentrata prevalentemente a Castellarano, nella grande bretella che rappresenta una delle principali risorse idriche per l'agricoltura reggiana e modenese. La settimana di intensissimo maltempo ha rischiato di scardinare le protezioni di un complesso moderno e solido. La causa è dell'enorme quantità di detriti, da rami a cespugli a veri tronchi e grovigli terrosi, trascinati a valle sino alla bretella: una grande massa che in poco tempo si è accumulata sulle paratoie di fondo della traversa e sulle chiuse dell'invaso a fianco del Secchia.

Il "tappo" ha provocato un notevole innalzamento delle acque e la parziale distruzione dell'argine che separa il Secchia dal "laghetto" irriguo pensato per accumulare scorte in vista delle potenziali crisi

La piena finalizzata. Fortemente, non è stato stato invece grazie all'impianto idroelettrico, le tante cantine e la sistemazione ha fatto e così la produzione energetica.

I tecnici del Consorzio di Bonifica hanno lavorato a pieno ritmo per liberare decine di canali di condotto. Per quanto riguarda Castellarano e Cerezzola, si sta già ragionando su come intervenire in caso di necessità.

Il "tappo" ha provocato un notevole innalzamento delle acque e la parziale distruzione dell'argine che separa il Secchia dal "laghetto" irriguo pensato per accumulare scorte in vista delle potenziali crisi

Le paratoie hanno ceduto e ora sarà necessario un lungo intervento per tornare alla piena funzionalità.

ALFA A2

CASALDIANI

Ita ferma la produzione a rischio 23 posti di lavoro

CASALDIANI. Ita Ceramiche di Salvarona ferma la produzione nella fabbrica dove sono occupati 23 lavoratori. Grande preoccupazione è stata espressa dalle Itis dell'azienda e da Filippo Cipi di Reggio Emilia.

La direzione aziendale è già pronta a una resa - ha dichiarato il responsabile di fabbrica - la produzione sarà utilizzata per la produzione di ceramiche e senza essere sostituita con la rappresentanza dell'investitore. Il fatto è che la Itis ha rifiutato da tempo un aumento per fare chiarezza sul futuro della stabilimento e sulle prospettive occupazionali - aggiunge - senza ottenere risposta. Inoltre nel frattempo la direzione aziendale di Ita Ceramiche ha considerato temporaneamente una quantità di persone presso lo stabilimento di Fiorano. Dopo aver tentato di trovare un lavoratore e ad

escluso dal lavoro 5 addetti sono riammesso e senza modificare l'occupazione. Per quanto concerne lo stabilimento modenese - prosegue - sono previsti investimenti sostanziosi e inaccettabili - conclude - ma i sindacati - che di tempo in tempo si dividono tra i legittimi interessi e il fine di tutelare i lavoratori -

ALFA A2

La sala lavoro di Salvarona di Ita Ceramiche

estive.

Le paratoie hanno ceduto e ora sarà necessario un lungo intervento per tornare alla piena funzionalità. Fortunatamente, non vi sono stati invece guasti all' impianto idro-elettrico, le varie camere e la strumentazione ha tenuto e così la produzione energetica.

I tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** hanno lavorato a pieno ritmo per liberare decine di canali e di condotte. Per quanto riguarda Castellarano e Cerezzola, si sta già ragionando su come intervenire, con la consapevolezza di dover accelerare i tempi.

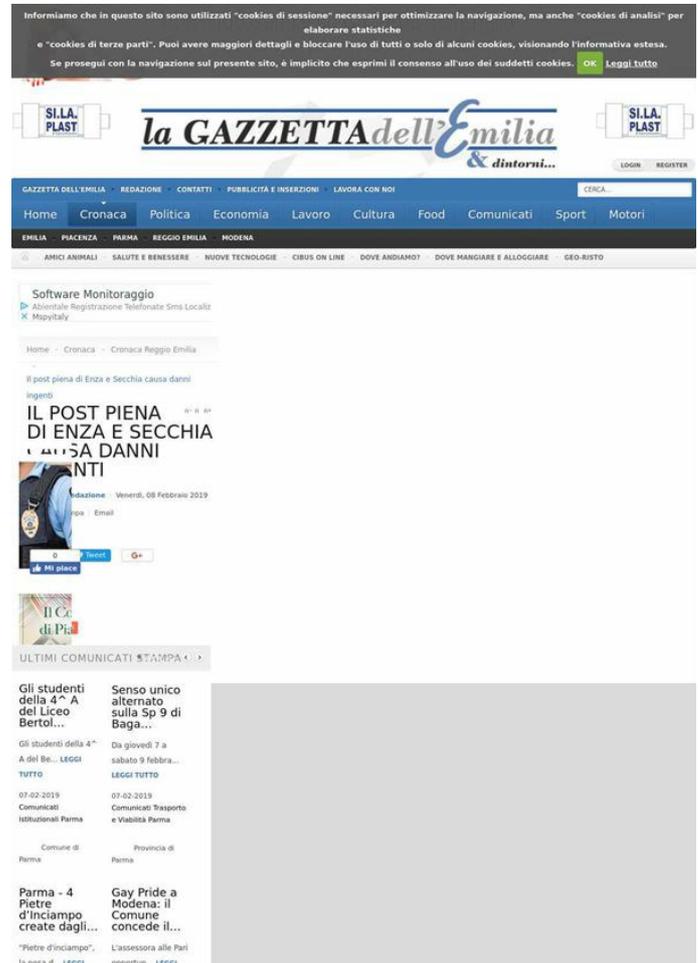
Un' altra "botta" di piogge e maltempo potrebbe risultare ancora più pericolosa, con le infrastrutture ancora da rimettere completamente in sesto.

-- Adr.Ar.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

La piena di Enza e Secchia che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano causa danni ingenti. I primi stimati alle strutture e agli argini consortili ammontano ad oltre 650 mila euro solo a Castellarano e Cerezzola. REGGIO EMILIA - La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di **entità** leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal **Consorzio**. Nelle foto: il passaggio della piena a Cerezzola e gli effetti dell'acqua a Castellarano - San Michele.



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

SILLA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

GAZZETTA DELL'EMILIA REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ E INSERZIONI LAVORO CON NOI CERCA

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

ANNI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CIBO ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GEO-AUTO

Software Monitoraggio

Albanella Registrazione Nazionale Sma Località Mspivitaly

Home - Cronaca - Cronaca Reggio Emilia

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

IL POST PIENA DI ENZA E SECCHIA CAUSA 500.000 DI DANNI

Località: Venerdì, 08 Febbraio 2019

Spa Email

MI piace

ULTIMI COMUNICATI STAMPA

Gli studenti della 4^a A del Liceo Bertol... Senso unico alternato sulla Sp 9 di Baga...

Gli studenti della 4^a A del Be... LEGGI TUTTO Da giovedì 7 a sabato 9 febbra... LEGGI TUTTO

07-02-2019 Comunicati Istituzionali Parma 07-02-2019 Comunicati Trasporto e Viabilità Parma

Comune di Parma Provincia di Parma

Parma - 4 Pietre d'inciampo create dagli... Gay Pride a Modena: il Comune concede il...

"Pietre d'inciampo", l'assessorato alle Pari opportunità... LEGGI

Bonifica Emilia Centrale: il post piena di Secchia ed Enza causa danni ingenti

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del fiume Secchia e del torrente Enza, è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di **entità** leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell' **Emilia Centrale** hanno presidiato ininterrottamente i

punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal **Consorzio**.*** Nelle foto: gli effetti dell'acqua a Castellarano - San Michele e il passaggio della piena a Cerezzola.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

press.comntech. the leading company in local digital advertising

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI cerca nel giornale...

REGGIO2000.it lapam

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellarano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPA & OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia CONCORRANZE FUNEBRI

VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 801467 - info@stampaeoltre.com

Villa Frignano accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918 CLICCA QUI

Ambiente - Castellarano - In evidenza - Sassuolo

Bonifica Emilia Centrale: il post piena di Secchia ed Enza causa danni ingenti

8 Feb 2019 8:09 AM Africa News Sport News Bonifica acqua

02/02/2019 10:01

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del fiume Secchia e del torrente Enza, è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro.

L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica.

Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

METALFABER LAVORATORI MOBILITAZIONE & FARMACIA

sapor OSARE

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

#StoryOfChange Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo. SCOPRI IL MOVIMENTO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christian & De Caroli

Le cose

Bonifica Emilia Centrale: il post piena di Secchia ed Enza causa danni ingenti

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del fiume Secchia e del torrente Enza, è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro. L' area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l' argine che separa il letto del Secchia dall' invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell' acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di **entità** leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull' Enza. In questi giorni le maestranze dell' **Emilia Centrale** hanno presidiato ininterrottamente i punti d' intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l' attività è proseguita con un' operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall' ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal **Consorzio**.

*** Nelle foto: gli effetti dell' acqua a Castellarano - San Michele e il passaggio della piena a Cerezzola.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento accetti l'uso dei cookie.

SASSUOLO2000.it

FAI L'ABBONAMENTO AL TRENO, QUI IL BUS È GRATIS

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

TANTE SPECIALITÀ MEDICHE CON ECCELLENTI PROFESSIONISTI

via XXII Aprile 18/a Pavullo nel Frignano Tel. 0536 394231 CLICCA QUI

lapam

Home - Archivio - Bonifica Emilia Centrale: il post piena di Secchia ed Enza causa danni

Bonifica Emilia Centrale: il post piena di Secchia ed Enza causa danni

08 Febbraio 2019

Libe



02/02/2019 10:01

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del fiume Secchia e del torrente Enza, è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un

METALFABER
Lavorazioni Metallomeccaniche & Ferrovia

FALLI DI SALVO SPA
Quality of Service

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLETTI.IT

Christiano Di Corbi
gioco per gioco in un rispetto e collaborazione

iacobike
Rivenditori ufficiali:
KIA GIANT
PIRELLI JUMPETREK

Piene di Enza e Secchia, danni per 650mila euro. VIDEO

*E' la stima che emerge dopo i sopralluoghi e i rilievi dei tecnici del **consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale**. L' area maggiormente colpita si concentra sul nodo idraulico di Castellarano, problemi anche a Cerezzola*

REGGIO EMILIA - E' di 650mila euro la stima dei danni provocati dalle piene dell' Enza e del Secchia dei giorni scorsi nel territorio reggiano. Di questa somma, 500mila euro riguardano nello specifico le sole aree di Castellarano e Cerezzola . E' quanto rende noto il **consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale, a seguito dei sopralluoghi e dei rapporti effettuati dai propri tecnici. L' area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di Castellarano San Michele, in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l' argine che separa il letto del Secchia dall' invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell' acqua. Ulteriori danni, anche se di **entità** leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull' Enza. In questi giorni le maestranze dell' Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d' intersezione tra i torrenti Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di **bonifica** interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l' attività è proseguita con un' operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall' ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree in questione.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are banners for 'CAMPANI NOSTRI SALDI' and 'Baldelli'. The main navigation bar includes 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENAONLINE', and 'PARMAONLINE'. Below this is a search bar and a menu with 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. A green banner reads 'INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO PRODOTTI LOCALI E VARIETÀ ANTICHE'. The main content area features the article 'Piene di Enza e Secchia, danni per 650mila euro. VIDEO' by Michele Angella, dated 8 February 2019. A video player is visible below the title. To the right, an 'ON-DEMAND' section lists several video thumbnails with titles like 'Leonardo "Leo" Spavetti ospite a...', 'Racket a Reggio Emilia: "Episodi... collegati, c'è una', and 'Braccio di ferro tra il liquidatore di... Unileco e Banca'. At the bottom of the page, there are logos for 'Adelmo ti presento i Brevaginta', 'CONSIGLIO NOTARILE DI REGGIO EMILIA', 'Reggio Emilia', and 'Fatti Kaiti expansion'.

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

I primi danni stimati alle strutture e agli argini consortili ammontano ad oltre 650 mila euro solo a Castellarano e Cerezzola

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di **entità** leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal **Consorzio**.



PARMATODAY Green

love has no labels

Green

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

I primi danni stimati alle strutture e agli argini consortili ammontano ad oltre 650 mila euro solo a Castellarano e Cerezzola

Redazione
08 FEBBRAIO 2019 12:39

I più letti di oggi

- 1 Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti
- 2 Sifone del torrente Recchio: intervento strutturale della bonifica parmense

unicef

unicef

La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

Fontevivo Torrente Recchio, finita l'operazione «pulizia»

Fontevivo E' terminato l'intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio. L'operazione è stata finanziata dal **Consorzio della bonifica parmense**.

Il sifone, a servizio del **canale** di Bianconese, preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fonte vivo e Fontanelletto e per mantenerne la corretta funzionalità nei giorni scorsi è stato oggetto di una operazione di rimozione del materiale che nel tempo si era depositato.

22 SABATO 9 FEBBRAIO 2019 **GAZZETTA DI PARMA**
BASSA OVEST

San Secondo Furto sventato: i ladri in fuga abbandonano l'auto rubata

«Colpo» in fumo grazie alla segnalazione di un cittadino: i Carabinieri sorprendono una banda in un'abitazione dove avevano già arraffato un bottino di valore

PAOLO PANI
IL SAN SECONDO Martedì notte, alle 23.30, un'auto è stata rubata in un via vai di case a San Secondo. I carabinieri sono intervenuti con l'auto scoperta un'ora e mezza dopo. I ladri sono fuggiti in fuga. L'auto è stata ritrovata in un campo di grano a San Secondo. I carabinieri sono intervenuti con l'auto scoperta un'ora e mezza dopo. I ladri sono fuggiti in fuga. L'auto è stata ritrovata in un campo di grano a San Secondo.

FONTEVIVO INCIDENTE A PARELLETTA: AUTO A RUOTE ALL'ARIA, CONDUCENTE FERITO
 Il Piacentino incidente oggi pomeriggio poco dopo le 17 a Parelletta di Fontevivo. Un 25enne alla guida di una Panda diretta verso Fontevivo, ha urtato la ruota di un mezzo agricolo che procedeva a bassa velocità. Il conducente è stato ferito. L'incidente è avvenuto nel territorio del Consorzio della bonifica parmense.

BUSSETO CANTARANA, UNA STRADA DISASTROSA
 Il Poggio di un percorso ad ostacoli, parzialmente in sintonia con gli standard non si possono evitare. Così a Busseto Cantarana, una delle campagne bonifiche. Tra case, costruzioni, buche e avvertimenti, la situazione è decisamente pesante nel tratto sottostante da diversi chilometri, dove chi da intenti della situazione. Uno di loro ha osservato che anche se si tratta di una strada impegnata, di campagna, interessa comunque famiglie e lavoratori. Non sono cittadini di serie B, ma contribuenti ed elettori come tutti gli altri.

Fontevivo Torrente Recchio, finita l'operazione «pulizia»
 Rimossi i depositi sul fondo del sifone che serve il canale Bianconese.
 Fontevivo E' terminato l'intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio. L'operazione è stata finanziata dal Consorzio della bonifica parmense.

Obiettivi Rifiuti, premio regionale a Roccellana
 Roccellana è stata premiata come la migliore in regione e seconda in provincia. L'ufficio di Roccellana è stato premiato per l'impegno nell'attuazione degli obiettivi regionali nella riduzione dei rifiuti e nel recupero.

Nei Piacentini Incontro su Gareschi
 Polemiche sul Gareschi. Il Comune di Piacenza ha organizzato un incontro pubblico per discutere della situazione del Gareschi e delle prospettive di sviluppo.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

Andamento meteorologico del 30 gennaio al 5 febbraio

STAZIONE	ALTEZZA (m)	TEMPERATURA (°C)	NEBBIA
BOLOGNA	105	10,1	10,1
MODENA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA	108	10,1	10,1
PIACENZA	108	10,1	10,1
PARMA	108	10,1	10,1
REGGIO EMILIA	108	10,1	10,1
RAVENNA	108	10,1	10,1
VERONA	108	10,1	10,1
MANTOVA			

Viabilità Ponte sul Lorno: investiti 140mila euro per riaprirlo

I lavori, intoppi permettendo, dovrebbero iniziare a maggio e concludersi a fine anno. Accordo fra i Comuni di Sissa Trecasali e Torrile. L'attesa dei cittadini della zona

CRISTIAN CALESTANI SISSA TRECASALI Sono disponibili 140mila euro per sistemare il ponte sul canale Lorno inferiore tra Trecasali e Torrile, infrastruttura chiusa dal febbraio del 2017, da quando cioè un mezzo pesante in transito danneggiò la muratura di sostegno. I lavori, che consisteranno in una generale sistemazione del manufatto mantenendo le fondazioni esistenti, dovrebbero iniziare, intoppi burocratici permettendo, entro il mese di maggio e concludersi entro la fine del 2019.

«Abbiamo raggiunto un accordo con il comune di Torrile spiegano gli assessori comunali di Sissa Trecasali Mauro Foglia e Iginio Zanichelli -. In questi giorni sarà perfezionata la convenzione tra i due enti.

Abbiamo già previsto un incarico esterno per la progettazione, in fase avanzata, e ora attendiamo di perfezionare la fase di raccolta dei pareri sull'intervento da parte del Consorzio di bonifica parmense, competente sul canale Lorno, e della Soprintendenza ai beni architettonici considerato il valore storico del manufatto e dell'area. Il nuovo ponte avrà una sezione stradale più ampia rispetto all'attuale».

L'accordo per la sistemazione soddisfa anche il comune di Torrile. «Sul ponte sul Lorno commenta il sindaco di Torrile Alessandro Fadda - siamo intervenuti così come accaduto per le altre criticità viabilistiche del nostro territorio. Quella struttura è utilizzata da imprenditori agricoli per raggiungere i terreni posti a Sissa Trecasali e da molti cittadini di Sissa Trecasali per raggiungere servizi al di qua del ponte, primo tra tutti l'accesso alla scuola elementare di Torrile».

Il manufatto, seppur a servizio di viabilità secondaria, è un importante elemento di collegamento sull'asse est-ovest della Bassa, a maggior ragione dopo la chiusura del ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore. Lo scorso settembre un gruppo di cittadini aveva esternato tutto il proprio disagio per la situazione. Tra le storie quelle di una mamma, residente a Trecasali, costretta a fare 11 km in più per ogni viaggio per accompagnare la figlia a scuola a Torrile; quella di un agricoltore passato da 5 a 15 km da percorrere più volte al giorno con trattori e mezzi agricoli per raggiungere i propri campi e di un artigiano, residente a Trecasali, costretto ad impiegare più tempo e percorrere più strada per raggiungere la propria attività a Baganzola. Tra i possibili disagi anche quello di vedere allungato su viabilità alternativa il percorso di mezzi di soccorso in partenza dalla sede della Pubblica assistenza di Colorno.



Sifone del torrente Recchio: intervento strutturale della bonifica parmense

Maestranze consortili a lavoro per lo spurgo e la sistemazione strutturale del sifone e la pulizia del fondo. Effettuata anche una stuccatura: eviterà le perdite d' acqua

Portato brillantemente a termine l' intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio, nel Comune di Fontevivo. Il sifone, a servizio del canale di Bianconese - che preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fontevivo e Fontanellato - è stato oggetto di una operazione di pulizia con escavatore a risucchio idraulico per estrarre il materiale depositato sul fondo. Successivamente le maestranze consortili hanno effettuato una stuccatura per evitare nuovamente perdite di acqua.

PARMATODAY Green ACCEDI



Sifone del torrente Recchio: intervento strutturale della bonifica parmense

Maestranze consortili a lavoro per lo spurgo e la sistemazione strutturale del sifone e la pulizia del fondo. Effettuata anche una stuccatura: eviterà le perdite d'acqua

Redazione 08 FEBBRAIO 2019 14:35 f t



Portato brillantemente a termine l'intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio, nel Comune di Fontevivo. Il sifone, a servizio del canale di Bianconese - che preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fontevivo e Fontanellato - è stato oggetto di una operazione di pulizia con escavatore a risucchio idraulico per estrarre il materiale depositato sul fondo. Successivamente le maestranze consortili hanno effettuato una stuccatura per evitare nuovamente perdite di acqua.

I più letti di oggi

- 1 Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti
- 2 Sifone del torrente Recchio: intervento strutturale della bonifica parmense




copparo

Via Valle, sponda sistemata

Finiti i lavori di rinforzo della sponda del canale di via Valle da parte del **Consorzio di Bonifica**: la strada smotta per un cedimento non permetteva il transito. Resta da sistemare il passaggio sul pontino, ora a un senso unico: si farà in primavera.

9 FEBBRAIO 2019
L'AMBITO
COPPARO 21

JoJanda, Trombini traccia un bilancio dell'ente dopo un anno senza Unione: abbiamo risolto molti dei problemi emersi
La sindaca e la nuova vita del Comune
«Soldi risparmiati con la riorganizzazione»

L'INTERVISTA
Davide Bonini

«Partiamo da una premessa: Andama non è una nuova struttura sociale, solamente quattro pezzi di fette ad appeso a Nando, per il resto sempre presenti». Sono le prime parole di Elisa Trombini, sindaco di Copparo, che ha accettato di parlare alla Nuova Ferrara al termine di un arco di amministrazione fuori dall'Unione Terre Fezzane in vista di una importante per la propria comunità con il voto alle porte e dopo la riorganizzazione di tutti gli uffici comunali.

Partiamo dal 2018: che anno è stato per Copparo?
«Difficile, perché c'erano dei servizi da riorganizzare. E devo per forza partire dalle prime criticità segnalate dalla ingegneria del territorio: abbiamo rimosso i pozzi di servizio che erano in Comune. Suoi e Soai, servizi sociali, Polizia municipale, infermeria, piani strutturali (Pac, Psc, Pae) e tutta la parte programmatica dell'ente e i casi propri».

Insomma proprio dai servizi sociali, quelli che hanno ricevuto più critiche.
«Siamo usciti dall'Unione e il quadro sociale nel nostro territorio pareva catastrofico rispetto all'area. In pratica nel 2018 ne abbiamo gestiti 1000. Per ora abbiamo mantenuto l'incarico con Carlo, ma ci sono guardati in giro, chiedendo all'Asp del Delta la disponibilità a gestire i nostri servizi». Il dialogo è aperto. Nel 2019 siamo ripartiti con una nuova struttura di lavoro 12 ore e settimana, sono tutti centri. Sia chiaro, non sono entrati ai servizi sociali, bensì alle modalità di gestione adottate dall'Unione».

Passiamo alla Polizia municipale: andava a senso unico senza vigile e la convenzione con Andama non è ancora stata realizzata.
«Purtroppo in agosto abbiamo rimesso a posto i servizi che erano in Comune. Suoi e Soai, servizi sociali, servizio applicativi nel modico. A livello informatico, abbiamo la banda larga con coprire in tutto il territorio comunale, poi fra marzo e aprile, poi fra marzo e aprile».

Capitolo attività produttive: in cosa consisteva la riorganizzazione?
«Nel primo caso abbiamo semplicemente riorganizzato quelli che già c'erano, non

Lapina cittadina di JoJanda di Savoia, Elisa Trombini

IN BREVE

Collega
Oggi l'ultimo saluto al ciclista investito

L'isola
Stasera a Serravalle Greta e Las Vegas

Copparo
I funerali di Pasquale campioni di ciclismo

Saletto
Lunedì l'addio all'ex politico Ugatti

Freggio
Pomeriggio a teatro con le storie Disney

BURRA
Camion fuori strada
Disagi al traffico
sulla provinciale 12

L'incidente è stato causato da un camion che ha rotto la strada sulla provinciale 12.

BURRA
Nuovo incidente per fortuna senza conseguenze, nell'ex territorio comunale di Burra, una Riva del Po. La mattina la strada provinciale 12 è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per il recupero di un mezzo pesante. Gli agenti di Polizia municipale dell'Unione Terre e Fiumi hanno dovuto predisporre vie alternative, ma solamente per le autostrade, perché i mezzi pesanti per movimenti hanno dovuto attendere la rimozione dell'impiantabile unico di strada per il transito.

L'INCIDENTE
Il mezzo pesante era uscito dalla strada provinciale, investendo la parte del ponte, in via Pontini verso l'abitato di Burra. Il camionista ha perso il controllo del veicolo, con ogni probabilità fruscio sul ciglio della strada. Il peso dell'automobile ha poi fatto scivolare il camionista sul lato opposto della strada, provocando un incidente che ha causato la chiusura della strada in entrambi i sensi di marcia per il recupero di un mezzo pesante. Gli agenti di Polizia municipale dell'Unione Terre e Fiumi hanno dovuto predisporre vie alternative, ma solamente per le autostrade, perché i mezzi pesanti per movimenti hanno dovuto attendere la rimozione dell'impiantabile unico di strada per il transito.

IN BREVE

Collega
Oggi l'ultimo saluto al ciclista investito

L'isola
Stasera a Serravalle Greta e Las Vegas

Copparo
I funerali di Pasquale campioni di ciclismo

Saletto
Lunedì l'addio all'ex politico Ugatti

Freggio
Pomeriggio a teatro con le storie Disney

COPPARO
Via Valle, sponda sistemata

Finiti i lavori di rinforzo della sponda del canale di via Valle da parte del Consorzio di Bonifica. La strada smotta per un cedimento non permetteva il transito. Resta da sistemare il passaggio sul pontino, ora a un senso unico: si farà in primavera.

BURRA
Pavani sull'ex Bbs
«Aspettiamo il piano»

Sulla sponda della strada provinciale 12, la sponda di via Valle da parte del Consorzio di Bonifica. La strada smotta per un cedimento non permetteva il transito. Resta da sistemare il passaggio sul pontino, ora a un senso unico: si farà in primavera.

Imu, querelle infinita La **Bonifica** fa ricorso

bondeno. Ancora un ricorso alla commissione tributaria regionale. Solo che questa volta a ricorrere non è stato un cittadino, bensì il **Consorzio** di **Bonifica**. E lo ha fatto in merito agli accertamenti Imu emessi il 23 novembre del 2016, per i quali il **Consorzio** stesso ha proposto reclamo nei confronti del Comune. I fatti a distanza di un anno, nell'impossibilità di trovare una soluzione, il Comune di Bondeno si era costituito in giudizio presentando come da prassi le proprie controdeduzioni. In differenti momenti, e con diverse sentenze, tra il marzo del 2017 e il 22 maggio del 2018, la commissione tributaria di Ferrara ha riconosciuto «corretto - si apprende da un documento ufficiale del Municipio - l'operato del Comune e respinto i ricorsi del **Consorzio** di **Bonifica**», con quest'ultimo che non ha accettato le ragioni della sentenza. Tant'è che, questa volta, a rivolgersi alla Commissione tributaria regionale sarà proprio il **Consorzio** di **Bonifica**, ed il Municipio ha già annunciato (attraverso atti ufficiali) che resisterà in giudizio, dando l'incarico di rappresentare e difendere le proprie ragioni al dirigente del settore finanziario, Sabrina Cavallini. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Donazione alla scuola di Pontegradella

La scuola aveva subito un furto di materiale informatico lo scorso anno

Questa settimana la scuola primaria di Pontegradella ha ricevuto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara delle attrezzature informatiche non più utilizzate. I membri del comitato amministrativo del Consorzio si erano impegnati lo scorso anno, quando la scuola aveva subito un furto di materiale informatico, a donare, nel momento in cui si fossero verificate delle dismissioni di alcune attrezzature, queste all' Istituto.



ASSEMBLEA A CANNUCCETO

Due punti deboli contro gli allagamenti Porte nuovo in estate, idrovora in attesa

Molti problemi in via Montaletto Controllo di vicinato non attivato per sfiducia diffusa nelle istituzioni

CESENATICO Il rifacimento del ponte su via Montaletto è forse l'opera più attesa tra quelle annunciate durante l'assemblea di quartiere che si è svolta l'altra sera a Cannucceto.

Un appuntamento che è terminato "di gusto", con dolci di carnevale offerti ai presenti. In quella strada sono anche in programma nel corso del 2019 asfaltature in alcuni punti critici.

La demolizione e la ricostruzione del ponte sulla via Montaletto, che attraversa il fossato "Carlina", sarà fatta la prossima estate.

Stretto com'è, costituisce una disastrosa strozzatura in caso di forti piogge e piene della rete scolante. In luglio, col fossato in secca, si interverrà per risolvere questo problema.

Più improbabile, perché mancano le risorse finanziarie necessarie, l'allargamento della strada a doppio senso di circolazione ma di dimensioni molto ridotte. E non è dietro l'angolo neppure il potenziamento dell'impianto idrovoro sul canale consortile Me solino, in carico al Consorzio di bonifica: prima bisogna ottenere i finanziamenti di Stato e Regione. Il Comune di Cesenatico ha comunque sollecitato l'opera idraulica, segnalandola come una delle più urgenti.

Una novità annunciata è la posa di una rotonda in via sperimentale, all'incrocio tra via Saltarelli e via Palazzone, dove ultimamente c'è stato un certo sviluppo residenziale, che ha comportato l'allargamento delle sede stradale.

I crucci per via Montaletto Al circolo Endas di Cannucceto, per fare il punto su tutti i problemi e altri interventi, sono intervenuti il sindaco Matteo Gozzoli e gli assessori, che si sono confrontati con una trentina di abitanti e con i rappresentanti del comitato presieduto da Danilo Santeroni, che ha evidenziato che in zona sono stati realizzati scarsi interventi di rilievo. Al centro del confronto, in particolare le problematiche di via Montaletto, per il manto stradale sconnesso, la ridotta larghezza della sede stradale e i ricorrenti allagamenti in caso di forti piogge Gozzoli ha spiegato che in caso di piena il vecchio ponticello lungo via Montaletto fa da tappo al fossato "Carlina", ma tra pochi mesi sarà rifatto. Il progetto, da 100.000 euro, è stato redatto dal Consorzio di bonifica.

Avanti coi rifiuti, idrovora al palo L'assessora Valentina Montalti si è anche soffermata sull'ampliamento della raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani, che sarà completata entro il 2020.

Per il potenziamento dell'impianto idrovoro del Mesolino si è invece in attesa della voce della Regione,



dopo che il Comune ha segnalato come prioritaria quell' opera idraulica tanto per la zona di Cervia che di Cesenatico. Ma si parla di opere che hanno un costo di 500.000 euro e i tempi potrebbero essere lunghi.

Altre esigenze segnalate dalla popolazione hanno riguardato lo stato della strade secondarie, la visibilità dei manifesti funebri, la fruibilità del parco giochi, le pensiline stradali.

Controllo di vicinato Dal sindaco è arrivato l' invito ad aderire all' iniziativa del "controllo di vicinato", che a Cannuceto non è stato ancora attivato, secondo Santeroni a causa della «crescente sfiducia che prova la gente tanto nei confronti del comitato quanto delle istituzioni in genere».

ANTONIO LOMBARDI

Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale

Concorso "Acqua e Territorio", gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 Associazione nazionale bonifiche d'Italia (**Anbi**) Emilia Romagna e il **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale indicano l'11esima edizione del concorso Acqua & Territorio, dal titolo Reporter d'Acque. Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio scolastico regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal **Consorzio**. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del **Consorzio di bonifica** a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo Reporter d'Acque. Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del **Consorzio di bonifica**, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del **Consorzio** come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica ecosostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. La documentazione del progetto dovrà pervenire al **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal **Consorzio**, alla sede regionale **Anbi** per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, piazza Savonarola, Lugo, con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da 400 euro cadauno per le elementari e 2 da 400 euro cadauno per le medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale Macfrut a Rimini (8-10 maggio). Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.



Col canto, la rassegna che porta la musica nei luoghi dell'arte

Valorizzare l'arte attraverso l'arte è l'obiettivo della rassegna "Col canto", che torna a Lugo per il quarto anno. Il progetto, che ha come sottotitolo "Gli strumenti e la voce in concerto nei luoghi d'arte", mira appunto a valorizzare, attraverso una serie di concerti, gli edifici lughesi di importanza artistica e culturale. Sarà anche l'occasione, per lughesi e non, di riscoprire o vedere sotto una luce nuova luoghi solitamente non "abitati" dalla musica. Il primo appuntamento è in calendario per giovedì 7 febbraio, alle 20.30, nell'archivio storico del **Consorzio di Bonifica** (via Manfredi 32) con il Flute-Clarinet Ensemble e gli allievi e docenti della scuola a indirizzo musicale Gherardi di Lugo, del liceo musicale di Forlì e della scuola Sarti di Faenza, nell'ambito del festival Fiato al Brasile. Si conferma, così, anche quest'anno, la collaborazione con il festival V itinerante che coinvolge studenti e docenti delle scuole di musica italiani e brasiliani. Il festival, organizzato dalla scuola di musica Sarti di Faenza, porta la musica e i musicisti brasiliani a Faenza e in altre città della Romagna. Sono in programma concerti, incontri, lezioni. Nel corso del concerto a Lugo si potranno ascoltare Domenico Banzola al flauto, il soprano Yuka de Almeida Prado, il baritono Davide Rocca e il tenore Alan Faria, con la direzione di Rafael Fortalezza, giovane musicista brasiliano che lavora come compositore, arrangiatore, flautista e ricercatore. La rassegna prosegue domenica 28 aprile alle 20.30 nelle ex peschiere della rocca, in piazza Garibaldi, con il concerto "Flauti all'opera" per ensemble strumentale e soprano dedicato al bel canto. Protagonista dell'appuntamento saranno Le Petit Orgue Flutensemble e il soprano Rui Hoshina. L'Ensemble di flauti Le Petit Orgue è formato da esecutori di area lughese, accomunati dalla curiosità per la reinvenzione timbrica di repertori classici. Rui Hoshina è nata a Tokyo e si è diplomata alla Tokyo National University of the Arts. Ha iniziato il suo percorso in Italia al conservatorio Arrigo Boito di Parma, dove attualmente frequenta l'ultimo anno del corso biennale di canto lirico. L'Ensemble Le Petit Orgue è composto da Chiara Pavesi (flauto, flauto piccolo), Giacomo Strocchi (flauto, flauto piccolo), Ilaria Bertini (flauto), Angela Dau (flauto), Matteo Ascari (flauto), Giorgio Lana (flauto), Giacomo Baroncini (flauto), Carlo Margotti (flauto contralto), Elia Guglielmo (flauto basso) e Domenico Banzola (flauto basso). L'ultimo appuntamento della rassegna è in calendario per domenica 12 maggio alle 20.30 nella chiesa di San Francesco di Paola (via Garibaldi 110) con il concerto "Regina Pacis. La devozione mariana attraverso la musica sacra" del coro polifonico Ex Tempore. Per l'occasione si esibiranno Elisabetta Agostini, soprano, Andrea Berardi all'organo e Paolo Parmiani come voce recitante, accompagnati, appunto, dal coro Ex Tempore, composto dai soprani Laura Rigotti e Anna Rigotti, dai contralti Franca Bettoli, Cecilia Marcucci, Carla Milani, Carmela Ognissanti, Annarita Romagnoli e Nicoletta Santelmo, dai tenori Luca Argelli, Claudio Rigotti e Pietro Santini e dai bassi

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Header:** 30 Giovedì 7 febbraio 2019 | Cultura & spettacoli | Il Nuovo Diario Messaggero
- Main Article:**
 - Titolo:** Leonardo da Vinci al teatro Rossini. Uno sguardo bambino sul mondo
 - Sottotitolo:** Col canto, la rassegna che porta la musica nei luoghi dell'arte
 - Testo:** Sopran, baritoni, tenori, flautisti del territorio, ma anche dal Brasile e dal Giappone, si esibiranno a Lugo in chiese, archivi, spazi espositivi offrendo al pubblico la possibilità di vivere in modo nuovo...
- Image:** A photograph of a person in a dark costume, possibly a performer or musician.
- Other Articles:**
 - Notizie brevi:** Mostra in Cioccolateria con gli Anici dell'arte; Il Piccolo di Imola al Don Fiorentini; Al Rossini di Lugo via lo scarto Shakespeare.
 - Al Binaro di Cotignola:** Utiva, per non dimenticare la strage dell'isola norvegese.
 - Con il Touring Club visita guidata alle "Nebbi custodie":** Rinascimento e doni d'amore. Appuntamento al museo diocesano.

Consorzi di Bonifica

Antonio Bentini e Mauro Medri. Nato per servire la liturgia all'interno della basilica di San Vitale a Ravenna, il coro Ex Tempore conta tra i suoi cantori sia dilettanti che musicisti di professione. La rassegna è organizzata dall'ensemble Le Petite Orgue con il patrocinio del Comune di Lugo.

Fondi di Regione e Bonifica Renana per l'invaso tra Castello e Medicina

Castel San Pietro. I soldi ci sono e il progetto castellano di creare un bacino artificiale a Poggio Grande, accanto al depuratore comunale di via Meucci, per irrigare i campi della pianura tra Castello e Medicina sta per diventare realtà. All'interno del Piano di sviluppo regionale (Psr) è stato infatti approvato un finanziamento da 1 milione e mezzo di euro che serviranno per l'opera, che costerà complessivamente 2 milioni e 180 mila euro. L'idea, presentata dalla Giunta alla consulta di Poggio-Gaiana già lo scorso marzo, è quella - aveva spiegato l'assessore all'Agricoltura Anna Rita Muzzarelli - di «raccolgere l'acqua emessa dal depuratore civile cittadino, che oggi si perde». In questo modo si evitava la dispersione, nel periodo invernale, di risorse idriche preziose nel resto dell'anno per fare agricoltura di qualità. Il nuovo vaso artificiale, che sorgerà su un terreno comunale di 5 ettari fino ad oggi affittato a scopo agricolo, raccoglierà le acque chiare, pulite e filtrate, in fuoriuscita dal depuratore che ad oggi finiscono nello scolo Laghetto, corso d'acqua che scorre fino a confluire nel torrente Gaiana che da Castello arriva a Medicina, alimentando le terre castellane ad est e, in seconda battuta, quelle della città del Barbarossa. Accumulando l'acqua nel nuovo vaso, la cui capacità è stimata da progetto in 100 mila metri cubi, l'irrigabilità verrebbe aumentata di almeno il 50%, a beneficio di una ventina di aziende dei due comuni comprese in un distretto irriguo di 170 ettari. Della progettazione si è occupato il **Consorzio** della **Bonifica Renana** all'interno di 680 mila euro destinati al progetto. In questi giorni è lo stesso **Consorzio** che si sta occupando dei primi sopralluoghi, sondaggi e verifiche (geotecniche e chimiche, ma anche archeologiche e per scongiurare la presenza di eventuali residui bellici) propedeutiche al progetto esecutivo dell'opera, per la quale sarà poi pubblicata la relativa gara d'appalto nei prossimi mesi. «Dopo l'aggiudicazione dei lavori, la costruzione dell'invaso e delle opere di distribuzione richiederà circa un anno - fanno sapere dalla **Bonifica Renana** -. Il laghetto avrà argini fuori terra di quattro metri e una profondità dell'acqua di cinque. Sarà disponibile per le necessità degli agricoltori a partire dalla stagione irrigua 2021». Prima dell'arrivo del finanziamento regionale l'Amministrazione castellana dovrà approvare in Consiglio comunale la cessione gratuita del terreno per la realizzazione del nuovo bacino, un passaggio in calendario entro il mese di febbraio. L'impegno della Giunta Tinti in tal senso è stata di fatto la molla che ha fatto partire l'intero progetto. «La valenza è strategica per dare una risposta concreta alle necessità idriche del territorio - commenta la Muzzarelli -. Inoltre permetterà agli imprenditori agricoli coinvolti una più ampia diversificazione, garantendo alti livelli qualitativi». Come tutti sanno, le colture hanno necessità diverse in tema di irrigazione e a volte, soprattutto per quelle di pregio e più remunerative, occorrono notevoli quantitativi di acqua, quindi oggi sono difficilmente

The collage features two main newspaper clippings. The top clipping is from 'sabato sera' (7 FEBBRAIO 2019) with the headline 'DOZZA / Esposto dei soci contro il presidente a Toscana. Discussione sulla Bocciofila sotto l'occhio dei carabinieri'. The bottom clipping is from 'CRONACA' with the headline 'PROGETTO / Si recupererà l'acqua depurata per irrigare. Fondi di Regione e Bonifica Renana per l'invaso tra Castello e Medicina'. Both clippings include photographs: a group of people in a meeting for the top one, and a woman in a field for the bottom one.

praticabili nella zona di Poggio. L'auspicio della Muzzarelli è che grazie al nuovo invaso possano comparire o essere incrementate nel prossimo futuro. «La maggior presenza di acqua permetterà che siano permessi più turni per l'irrigazione», aggiunge l'assessore. Nel progetto presentato un anno fa, accanto al nuovo bacino di accumulo c'era anche un impianto di fitodepurazione, in pratica un altro laghetto da 80 mila metri cubi, pensato per migliorare ulteriormente la qualità dell'acqua grazie al mantenimento della biodiversità di specie animali e vegetali, pesci e alghe. Però il progetto castellano non è stato ammesso alla graduatoria del progetto europeo Life e il finanziamento è rimandato a data da destinarsi, impianto compreso. Il Comune intende ripresentarlo, ma comunque - come aveva già precisato la Muzzarelli - «il bacino e l'area di fitodepurazione sono indipendenti, potrà nascere prima l'uno o l'altro». Milena Monti

SIFONE DEL TORRENTE RECCHIO, INTERVENTO STRUTTURALE DELLA **BONIFICA** PARMENSE

Maestranze consortili a lavoro per lo spurgo e la sistemazione strutturale del sifone e la pulizia del fondo. Effettuata anche una stuccatura: eviterà le perdite d'acqua

Fontevivo (PR) Portato brillantemente a termine l'intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio, nel Comune di Fontevivo. Il sifone, a servizio del canale di Bianconese che preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fontevivo e Fontanellato è stato oggetto di una operazione di pulizia con escavatore a risucchio idraulico per estrarre il materiale depositato sul fondo. Successivamente le maestranze consortili hanno effettuato una stuccatura per evitare nuovamente perdite di acqua.



NOTA STAMPA

SIFONE DEL TORRENTE RECCHIO, INTERVENTO STRUTTURALE DELLA BONIFICA PARMENSE

Maestranze consortili a lavoro per lo spurgo e la sistemazione strutturale del sifone e la pulizia del fondo. Effettuata anche una stuccatura: eviterà le perdite d'acqua

Fontevivo (PR) – Portato brillantemente a termine l'intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio, nel Comune di Fontevivo.

Il sifone, a servizio del canale di Bianconese – che preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fontevivo e Fontanellato – è stato oggetto di una operazione di pulizia con escavatore a risucchio idraulico per estrarre il materiale depositato sul fondo.

Successivamente le maestranze consortili hanno effettuato una stuccatura per evitare nuovamente perdite di acqua.

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
 PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

I primi danni stimati alle strutture e agli argini consortili ammontano ad oltre 650 mila euro di cui quasi 500 solo a Castellarano e Cerezzola.

REGGIO EMILIA 8 Febbraio 2019 - La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e Cerezzola. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di Castellarano San Michele, in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal **Consorzio**.



Comunicato Stampa

Il post piena di Enza e Secchia causa danni ingenti

I primi danni stimati alle strutture e agli argini consortili ammontano ad oltre 650 mila euro di cui quasi 500 solo a Castellarano e Cerezzola.

REGGIO EMILIA - 8 Febbraio 2019 - La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio Reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e Cerezzola. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

Andrea Gavazzoli
Ufficio Stampa CBEC

Nelle foto: il passaggio della piena a Cerezzola, gli effetti dell'acqua a Castellarano - San Michele ed un escavatore in funzione a Cerezzola per la pulizia delle ramaglie.

DONATA ATTREZZATURA INFORMATICA ALLA SCUOLA DI PONTEGRADELLA

Questa settimana la scuola primaria di Pontegradella ha ricevuto dal **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara delle attrezzature informatiche non più utilizzate. I membri del Comitato Amministrativo del **Consorzio** si erano impegnati lo scorso anno, quando la scuola aveva subito un furto di materiale informatico, a donare, nel momento in cui si fossero verificate delle dismissioni di alcune attrezzature, queste all'Istituto.



www.bonificaferrara.it
e-mail: info@bonificaferrara.it

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381
Recupito postale temporaneo:
44121 Ferrara Via de' Romoli, 7
Tel. 0532 218211 - Fax.0532 211402

UFFICIO COMUNICAZIONE: Tel.0532 218238 - Cell.348 0910764 - e-mail: katia.minarelli@bonificaferrara.it

Ferrara, 8 febbraio 2019

COMUNICATO STAMPA

DONATA ATTREZZATURA INFORMATICA ALLA SCUOLA DI PONTEGRADELLA

Questa settimana la scuola primaria di Pontegradella ha ricevuto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara delle attrezzature informatiche non più utilizzate.

I membri del Comitato Amministrativo del Consorzio si erano impegnati lo scorso anno, quando la scuola aveva subito un furto di materiale informatico, a donare, nel momento in cui si fossero verificate delle dismissioni di alcune attrezzature, queste all'Istituto.

SAVE THE DATE

La presente è per informare che mercoledì 20 Febbraio p.v. alle ore 11.30 sarà presentato, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, in via della Missione 4 a Roma, il progetto editoriale Alimentazione e Colture nella Piana del Sele, curato da Belinda Villanova e Vito Busillo. I tre volumi, che godono delle prefazioni del Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Filippo Gallinella e del Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano, testimoniano l'impegno quotidiano del Consorzio di bonifica Destra del Sele per l'equilibrio dell'ecosistema e lo sviluppo dell'economia del territorio. Un focus di approfondimento è dedicato alla rucola, emblema delle produzioni di quarta gamma, sviluppatesi in provincia di Salerno. Sperando possiate annotare tale appuntamento fra gli impegni professionali della giornata, informiamo che, considerati i motivi di sicurezza legati alla sede della conferenza stampa, è gradita una conferma di presenza entro mercoledì 13 Febbraio p.v. . Cordiali saluti.



SAVE THE DATE

La presente è per informare che mercoledì 20 Febbraio p.v. alle ore 11.30 sarà presentato, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, in via della Missione 4 a Roma, il progetto editoriale "Alimentazione e Colture nella Piana del Sele", curato da Belinda Villanova e Vito Busillo.

I tre volumi, che godono delle prefazioni del Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Filippo Gallinella e del Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano, testimoniano l'impegno quotidiano del Consorzio di bonifica Destra del Sele per l'equilibrio dell'ecosistema e lo sviluppo dell'economia del territorio.

Un focus di approfondimento è dedicato alla rucola, emblema delle produzioni di "quarta gamma", sviluppatesi in provincia di Salerno.

Sperando possiate annotare tale appuntamento fra gli impegni professionali della giornata, informiamo che, considerati i motivi di sicurezza legati alla sede della conferenza stampa, è gradita una conferma di presenza entro mercoledì 13 Febbraio p.v. .

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Berceto Frane, dalla Regione arrivano centomila euro

Per opere di prevenzione degli smottamenti di Casaselvatica e del Monte Cervellino

BERCETO Centomila euro per opere di prevenzione sulle frane del Monte Cervellino e di Casaselvatica.

E' questa la somma che ha stanziato la Regione, attingendo da appositi filoni di prevenzione di finanziamenti statali che però non sono erogabili direttamente dallo Sta Protezione Civile della Regione, della quale è responsabile l' assessore Paola Gazzolo.

I lavori, finalizzati alla prevenzione contro il dissesto idrogeologico, dureranno presumibilmente dai due ai tre mesi.

Gli interventi in programma si concentreranno sulla pulizia dei canali allo scopo di favorire il regolare deflusso delle acque.

I lavori del 2019 vanno a sommarsi ad altri lavori eseguiti nel bacino del Baganza già lo scorso anno, i quali hanno migliorato lo stato di alcuni canali allargando tomboni e realizzando apposite briglie.

M.M.

Consiglio a Varano Caldaia a cippato, lo spegnimento scatena la bagarre

Il sindaco Restiani: «L'alimentazione sarà sostituita dal metano per un maggior risparmio e anche a causa del mal funzionamento dell'impianto». La protesta del consigliere Bassi

Bedonia Grande guerra e medaglie alla memoria

Bedonia in relazione alla decisione presa dal Fronte Veneto Club di non ripresentarsi più il corso della Medaglia d'Oro commemorativa del centenario della Grande Guerra per le famiglie dei caduti. Il delegato provinciale Giorgio Roberto Spagnoli ha annunciato che a gennaio un secondo comitato deve essere costituito. Il presidente della Medaglia d'Oro è il presidente della Associazione Culturale Storica Medaglia d'Oro di Torino. Il Coordinamento Alto d'Oro è stato costituito con il presidente applicativo per la provincia di una medaglia d'oro in servizio permanente. Il nome del Comitato è stato scelto: «Medaglia d'Oro».

Borgotaro L'assemblea dei soci dell'Aviv

Borgotaro. Incontro il 17 aprile a Borgotaro, nella sede dell'Aviv, l'assemblea dei soci della locale sezione provinciale. Oltre 50 soci, dalla prima fila, hanno partecipato all'assemblea. La riunione verteva sulle iniziative del comitato nell'attività della sezione. In programma: la pulizia del canale di S. Maria della Pace. L'assemblea è presieduta dal presidente dell'Aviv, Roberto Carli. Con lui, il vice presidente Andrea Cusi e il segretario Antonio Cusi. L'assemblea è presieduta dal presidente dell'Aviv, Roberto Carli. Con lui, il vice presidente Andrea Cusi e il segretario Antonio Cusi.

Berceto Frane, dalla Regione arrivano centomila euro

Per opere di prevenzione degli smottamenti di Casaselvatica e del Monte Cervellino

Berceto. Centomila euro per opere di prevenzione sulle frane del Monte Cervellino e di Casaselvatica. La somma è stanziata dalla Regione Emilia-Romagna, attingendo da appositi filoni di prevenzione di finanziamenti statali che però non sono erogabili direttamente dallo Stato. La somma è stanziata dalla Regione Emilia-Romagna, attingendo da appositi filoni di prevenzione di finanziamenti statali che però non sono erogabili direttamente dallo Stato.

BORGOTARO STUDENTI AL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA DI MILANO

Un gruppo di studenti del liceo "Zappalà-Ferrari" di Borgotaro ha visitato il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano. Gli studenti hanno potuto vedere e toccare con mano le opere più importanti della scienza e della tecnologia. Gli studenti hanno potuto vedere e toccare con mano le opere più importanti della scienza e della tecnologia.

BORGOTARO «NO AL DOLCE» ASSEMBLEA DI BIBLIOTECA

La Biblioteca Manzoni a Borgotaro ha organizzato la 17ª Assemblea annuale dei soci del circolo. L'assemblea è presieduta dal presidente della Biblioteca, Roberto Carli. Con lui, il vice presidente Andrea Cusi e il segretario Antonio Cusi.

Università e biodiversità

Firmata il 6 febbraio la convenzione tra l'Università di Parma e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Emilia Occidentale

È stata firmata, lo scorso 6 febbraio, la Convenzione tra l'Università di Parma e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale che avrà per oggetto la collaborazione tra i due Enti finalizzata alla raccolta e all'utilizzo di dati e conoscenze per la riqualificazione degli ambienti **fluviali** del Taro e del Trebbia nell'ambito di processi condivisi con il mondo agricolo e industriale. In base all'accordo, il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della **Sostenibilità Ambientale** dell'Università di Parma si impegna a svolgere attività di interesse comune, tra le quali i campionamenti mirati per la preparazione e l'elaborazione di dati per l'aggiornamento di modelli idrogeologici, il monitoraggio degli habitat **fluviali**, l'aggiornamento della cartografia, monitoraggi ittiofaunistici e altre attività **tecnico**-scientifiche con importanti ricadute sul territorio delle province di Parma e Piacenza. Sono intervenuti il Rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei, il Pro Rettore per la Terza Missione Fabrizio Storti, il Coordinatore della Convenzione Francesco Nonnis Marzano e il Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale Agostino Maggiali. La convenzione rappresenta un accordo tra enti istituzionali e prevede che l'Ente Parchi riconosca al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della **Sostenibilità Ambientale** dell'Università di Parma un contributo finanziario per l'istituzione di assegni di ricerca o altre forme di retribuzione previste dalla legge 240/2010 e successive modificazioni, inerenti all'oggetto dell'accordo. La Convenzione avrà durata fino a dicembre 2020 e cercherà, nell'ambito di processi condivisi tra enti pubblici e i portatori di interesse locali (associazioni, imprenditori, consorzi ecc.), di proporre soluzioni per una migliore gestione della risorsa **idrica** che contempli la sostenibilità ambientale senza penalizzare gli aspetti economici territoriali, anche in considerazione delle problematiche emergenti portate dai cambiamenti climatici e dall'eccessiva urbanizzazione degli alvei **fluviali**.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Ok](#) [Leggi di più](#)

Salute e Benessere

Contatti Mi piace 11.490

PARMAREPORT
new / inchieste / eventi
VENERDÌ 8 FEBBRAIO

HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

CURIOSITÀ /

8 febbraio 2019

Università e biodiversità

Da Helena Murtas / 1 ora fa / Curiosità / Nessun commento



Firmata il 6 febbraio la convenzione tra l'Università di Parma e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Emilia Occidentale

È stata firmata, lo scorso 6 febbraio, la Convenzione tra l'Università di Parma e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale che avrà per oggetto la collaborazione tra i due Enti finalizzata alla raccolta e all'utilizzo di dati e conoscenze per la riqualificazione degli ambienti fluviali del Taro e del Trebbia nell'ambito di processi condivisi con il mondo agricolo e industriale.

In base all'accordo, il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università di Parma si impegna a svolgere attività di interesse comune, tra le quali i campionamenti mirati per la preparazione e l'elaborazione di dati per l'aggiornamento di modelli idrogeologici, il monitoraggio degli habitat fluviali, l'aggiornamento della cartografia, monitoraggi ittiofaunistici e altre attività tecnico-scientifiche con importanti ricadute sul territorio delle province di Parma e Piacenza.

Sono intervenuti il Rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei, il Pro Rettore per la Terza Missione Fabrizio Storti, il Coordinatore della Convenzione Francesco Nonnis Marzano e il Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale Agostino Maggiali.

TAG CLOUD

calcio carabinieri COMUNI Comune di Parma
dirige emilia romagna federico Pizzarotti
fiducia focus-on Furto Incidente PARMA
PARMA CALCIO 1913 parma salute pizzarotti
report provincia rifiuti salute-news sicurezza
sport

HELENA MURTAS

soluzione ideale, perché comporterebbe una scelta tra aree di serie A e di serie B. Abbiamo **bonificato** e prosciugato interi territori, che a seguito di questo sistema verrebbero invece sacrificati. Bisognerebbe, invece, concentrarsi su altre soluzioni, come la laminazione delle piene sfruttando al meglio le aree interne, accompagnata da una oculata gestione dei sedimenti».

Nella risposta, l' assessore al territorio Pietro Foroni ha spiegato che si tratterebbe per ora solo di una sperimentazione che prima di essere applicata sul Po potrebbe essere testata su uno degli affluenti, che si tratta di un piano B rispetto al rialzo degli **argini** e che, in ogni caso, scatterebbe solo su piene di grandezze per ora mai verificatesi. L' assessore ha anche garantito il coinvolgimento dei territori interessati.

LE AREE Le aree dove poter individuare tratti di **argini** maestri del Po da far sormontare in caso di piena eccezionale devono avere caratteristiche particolari, illustrate nell' unica serata pubblica sinora sul tema, che si è tenuta lo scorso mese di novembre a Suzzara. Ovvero, essere "compartimentabili", cioè circondate da **argini** e "svuotabili".

Tre le aree possibili: Bassa Parmense, Sinistra e Destra **Secchia**. Nel caso del Sinistra **Secchia**, lo svuotamento avverrebbe con la **botte** Villorosi (40 **metri cubi** al secondo). Si tratta di una zona al confine con il territorio reggiano. Vicinanza che pone l' intera questione di interesse anche per il nostro territorio.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Le reazioni

Sindaci mantovani sul piede di guerra «No a considerare zone di serie B»

No deciso dei sindaci del Basso mantovano all' ipotesi di sperimentare zone di "tracimazione controllata" dove far esondare il Po dagli argini maestri. I primi cittadini si ritroveranno a San Benedetto Po nei prossimi giorni. Tra loro anche alcuni sindaci reggiani. «Ci opporremo in ogni modo - dicono - Perché il nostro territorio va salvaguardato nel suo insieme. Ci rifiutiamo di pensare si possano individuare zone da "sacrificare" in caso di piena». «Sarà anche uno studio ai primi passi - dice il sindaco di San Benedetto Po, Roberto Lasagna - ma occorre fermarlo sul nascere perché è assurdo pensare di sacrificare e rendere allagabili zone fuori dagli argini maestri. Chi deciderà dove far tracimare?». «Dichiarare alcuni territori come allagabili, vorrebbe dire condannarli a morte - rincara la dose Claudio Terzi di Gonzaga - perché nessuna ditta si consentirebbe».

GUASTALLA - PO - BASSA OVEST 25

Piano per far tracimare il Po in sicurezza Lo studio lombardo che fa discutere

Gli argini maestri non si possono più elevare, ma in caso di piene superiori a quelle del 2000 potrebbero non tenere




LEASARE
Le aree dove poter individuare tratti di argini maestri del Po da far sovraccaricare in caso di piena eccezionale devono essere caratterizzate puntualmente, nell'area senza pubblica utenza sul tema, che nel 2000 fu invece il territorio a Suzzara, Livorno, e...
«Non potresti si dovranno individuare le aree da sacrificare in caso di eventi eccezionali...»
...di serie A e di serie B. Abbiamo beneficiato e proiettato i nostri territori, che gli argini di questo sistema vorrebbero invece sacrificati. Mangerebbe, allora, essere in un altro luogo, come la limitazione delle piene di fronte al meglio le aree in serie, accoppiate da una scelta più o meno...
...Nella risposta, l'assessore al territorio Pietro Fontana ha spiegato...

LEASARE
Sindaci mantovani sul piede di guerra «No a considerare zone di serie B»
No deciso dei sindaci del Basso mantovano all' ipotesi di sperimentare zone di "tracimazione controllata" dove far esondare il Po dagli argini maestri. I primi cittadini si ritroveranno a San Benedetto Po nei prossimi giorni. Tra loro anche alcuni sindaci reggiani. «Ci opporremo in ogni modo - dicono - Perché il nostro territorio va salvaguardato nel suo insieme. Ci rifiutiamo di pensare si possano individuare zone da "sacrificare" in caso di piena...»
...Sarà anche uno studio ai primi passi - dice il sindaco di San Benedetto Po, Roberto Lasagna - ma occorre fermarlo sul nascere perché è assurdo pensare di sacrificare e rendere allagabili zone fuori dagli argini maestri. Chi deciderà dove far tracimare?». «Dichiarare alcuni territori come allagabili, vorrebbe dire condannarli a morte - rincara la dose Claudio Terzi di Gonzaga - perché nessuna ditta si consentirebbe».

CANTINOVOTTO
Gli "Sci club" locali in maschera in Trentino
Al termine della sfilata, un altro prodotto tipico della nostra provincia diventerà protagonista la mostra fotografica "Le opere di Federico Partini". Questa iniziativa sarà realizzata in collaborazione con il Comune di Bresselle. Orti allargati da martedì venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Info: 0522-424622.

IN BREVE
Bresselle
Le opere della Partini in mostra al Guareschi
Oggi alle 16.30, nella sala espositiva del Museo Guareschi, il cinema e il territorio, si terrà l'inaugurazione della mostra "Le opere di Federico Partini", con le opere di Federico Partini. La mostra è promossa dalla Fondazione "Paese di Due Castelli e Peppone" e dal Comune di Bresselle. Orti allargati da martedì venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Info: 0522-424622.

GUASTALLA
Open day in Cardiologia domani all'ospedale
personal nel quale verranno indicati i nuovi esami diagnostici e alcuni parametri vitali al fine di diagnosticare di una cardiopatia con un'ecg di base e di effettuare la screening tecnologico, stratificazione del rischio cardiovascolare mediante il gruppo per la cura di questi pazienti. Il progetto "Basta al cuore" si svolgerà in un'aula di 12 posti e riceverà una tappa "Manifattura" con i sindacati...

PROMESSE MAI MANTENUTE

LA SCORSA settimana abbiamo rischiato di ritrovarci con mezzo metro d' acqua e fango in casa e nei negozi della zona Fossalta-Ponte di Sant' Ambrogio. Sui giornali è stato riportato che «le autorità erano in procinto di evacuare l' abitato di Sant' Anna, che sarebbe stato inondato perché il meccanismo delle paratoie non funzionava correttamente e il livello dentro alla cassa sarebbe cresciuto rapidamente. La cassa di espansione del Panaro è costruita in modo tale che l' acqua, quando raggiunge un livello di poco più di un metro dalla tracimazione, supera un lungo muro e si sfoga nella cassa secondaria che può contenere alcuni altri milioni di metri cubi. Solo dopo potrebbe tracimare nel letto del fiume verso valle senza più alcuna regimazione e ampliare le aree alluvionate di tutta la zona Sant' Ambrogio- Fossalta. E per noi, sarebbe un disastro.

Di questa eventualità non ci ha avvertito nessuno e ci sembra una grave mancanza da parte di chi gestisce il rischio idraulico. La delusione serpeggia nell' animo dei residenti lungo il Panaro e il Tiepido per le promesse non mantenute da parte di amministratori e responsabili di enti.

*Presidente Comitato Alluvionati.



Casse di espansione del Panaro, parla il comitato "Alluvionati non per caso"

1 Forze dell'ordine ferite durante il servizio, la Regione abolisce il ticket al Pronto Soccorso 2 Presunto "dossier del fango", il sindaco di Carpi revoca la delega all'assessore Morelli 3 Una proposta di sostegno alla maternità scatena la protesta in difesa della Legge 194 4 Manifestazione contro la Legge Bilancio: 1.500 modenesi a Roma con i sindacati "La scorsa settimana, abbiamo rischiato di festeggiare il nono anniversario della costituzione del nostro Comitato con mezzo metro di acqua e fango all'interno delle abitazioni e delle attività commerciali della zona Fossalta-Ponte di Sant' Ambrogio - dice, a nome del Comitato Alluvionati non per caso, il Presidente Francesco Cameroni - perché, come ormai è consuetudine, anche a seguito di quest'ultimo evento meteorologico ce la siamo giocata al centimetro ed è andata bene (nella maggior parte dei casi) per un soffio". Ma si dice che siano eventi eccezionali "Eccezionali un corno! E non è una affermazione per partito preso per il semplice motivo che, consultando i dati idrologici regionali di Arpae Simc, si può constatare come il fiume Panaro abbia raggiunto e superato, al ponte di Sant' Ambrogio, il livello problematico di 8 metri 15 volte negli ultimi 7 anni e il livello critico di 9 metri 5 volte negli ultimi 6 anni. È, poi, passato ad una quota superiore ai 10 metri, sulla testa degli abitanti di Bomporto, 9 volte negli ultimi 11 anni; per questo, ho parlato di consuetudine. In compenso, la cassa di espansione principale di San Cesario ha invasato l'acqua del Panaro per oltre 9 metri di altezza 1 sola volta (proprio lo scorso 2 febbraio) negli ultimi 9 anni (ma, quasi certamente, è stata la prima volta da quando è in opera), mentre la cassa secondaria di Sant' Anna mai una volta è stata utilizzata da quando è stata costruita". Sui giornali locali, però, è stato riportato che "le autorità erano in procinto di evacuare l'abitato di Sant' Anna, che sarebbe stato inondato" perché il meccanismo per il movimento delle paratoie non funzionava correttamente e il livello dentro alla cassa sarebbe cresciuto troppo rapidamente. Cameroni prosegue: "Comprendiamo la preoccupazione dei responsabili del territorio e delle comunità che vivono a ridosso di questa grande opera idraulica, ma la cassa del Panaro è costruita in modo tale che l'acqua, quando raggiunge un livello di poco più di un metro dalla tracimazione, supera un lungo muro sfioratore in sponda destra e si sfoga nella cassa secondaria che può contenere alcuni altri milioni di metri cubi. Solo dopo, se continuasse l'apporto da monte, potrebbe arrivare al colmo della briglia principale e tracimare nel letto del fiume verso valle senza più alcuna



MODENA TODAY Politica

Casse di espansione del Panaro, parla il comitato "Alluvionati non per caso"

Francesco
08 FEBBRAIO 2019 09:54

I più letti di oggi

- 1 Forze dell'ordine ferite durante il servizio, la Regione abolisce il ticket al Pronto Soccorso
- 2 Presunto "dossier del fango", il sindaco di Carpi revoca la delega all'assessore Morelli
- 3 Una proposta di sostegno alla maternità scatena la protesta in difesa della Legge 194
- 4 Manifestazione contro la Legge Bilancio: 1.500 modenesi a Roma con i sindacati

unicef

regimazione e ampliare le aree alluvionate di tutta la zona Sant' Ambrogio-Fossalta: per noi, sarebbe un disastro. Di questa eventualità, non ci ha avvertito nessuno e, senza volerci mettere in concorrenza con l' abitato di Sant' Anna (che, comunque, ha meno probabilità di essere inondato), ci sembra una grave mancanza da parte di chi gestisce il rischio idraulico modenese". "Non basta il vedere il lavoro encomiabile dei volontari e dei tecnici della Protezione civile e di chi li dirige, dei Vigili del fuoco SAF e di tutte le persone che si sono prodigate nelle ore dell' emergenza a far dimenticare la delusione che serpeggia nell' animo dei residenti lungo il Panaro e il Tiepido per le promesse non mantenute da parte di amministratori locali e responsabili di Enti e Agenzie. Speriamo, almeno, che la competizione elettorale dei prossimi mesi riporti al centro dell' attenzione il primo motivo di pericolosità ambientale del nostro territorio", chiosa il prof. Francesco Cameroni.

FOTONOTIZIA. Esondazione del Reno, i bimbi di Argelato: 'Grazie di cuore ai Carabinieri'

Hanno voluto ringraziare così i militari per il soccorso e l'assistenza durante l'alluvione del fine settimana scorso

Hanno consegnato un cartellone ai Carabinieri della Stazione mobile di Argelato. Protagonisti del "Grazie di cuore" gli alunni della scuola primaria di Argelato che hanno voluto ringraziare, appunto, i militari per il soccorso e l'assistenza ai cittadini durante l'eccezionale **esonazione** del **Reno** del fine settimana scorso. Argelato: così il **Reno** all'altezza del ponte Trasversale di pianura Argelato è stato uno dei comuni più colpiti della bassa bolognese: strade chiuse, acqua e fango sono entrati nelle case e invaso i campi. Argelato allagata nella notte: "Siamo in **emergenza**, la situazione è grave"



BOLOGNATODAY Cronaca

FOTONOTIZIA. Esonazione del Reno, i bimbi di Argelato: 'Grazie di cuore ai Carabinieri'

Hanno voluto ringraziare così i militari per il soccorso e l'assistenza durante l'alluvione del fine settimana scorso

Redazione 08 FEBBRAIO 2019 18:33

I più letti di oggi

- 1 Acqua, smantio nei tubi, l'associazione esposti: 'Presente in un campione su tre'
- 2 Prof Urbino malata di cancro: parte la raccolta fondi per le cure in USA
- 3 Giovane agente gravemente ferito in un servizio anti-droga: operato d'urgenza
- 4 Scomparsa a Granarolo, trovata morta l'anziana dispersa

APPROFONDIMENTI

Argelato, piena Reno. I residenti: "Nessuno ci ha avvertito, acqua dappertutto"! VIDEO
3 febbraio 2019

Argelato è stato uno dei comuni più colpiti della bassa

unicef

UniCredit: sostegno a privati e imprese danneggiate dall' esondazione del Reno

» Bologna In seguito al maltempo che ha colpito in questi giorni una vasta area della provincia di Bologna, provocando l' **esondazione** del **fiume Reno** e ingenti danni ai cittadini e alle imprese del territorio, UniCredit ha varato diversi interventi di sostegno a favore della comunità, con particolare riferimento alle aree di Argelato (Funo), Castelmaggiore, Castello d' Argile, **San Giorgio** di Piano, e Calderara di **Reno**. Tra le iniziative predisposte, UniCredit mette a disposizione una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese con sede legale/operativa nella zona colpita dall' **alluvione** che abbiano subito danni e per tutti i clienti privati intestatari di mutui ipotecari residenti in uno dei comuni interessati che siano stati danneggiati dall' evento. La Banca mette inoltre a disposizione un "Prestito Sostegno" con tasso agevolato per i **Clienti Privati** residenti nei Comuni colpiti dall' **alluvione** che hanno subito danni e il "Pacchetto nuovo credito alle imprese" con linea di finanziamenti chirografari/ipotecari a condizioni agevolate in favore di clienti imprese con sede legale/operativa nei comuni colpiti dall' evento. Tutte le Agenzie UniCredit del territorio sono operative per dare le informazioni sulle procedure necessarie per l' ottenimento della sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti e per ulteriori informazioni.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

OK Loggi di più

BOLOGNA2000.COM
 PRIMA PAGINA Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA OLTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTI
 botti per aceto balsamico ed enologia

SASSUOLO
 PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Challenger **GRANDI SALDI** **0536 811275**
 di fine stagione via Regina Pacis, 92A

Wangler Dugoni ARAMBERG

Bologna

UniCredit: sostegno a privati e imprese danneggiate dall'esondazione del Reno
 8 Feb 2019 Di Segel Tuf Per lavoro in Offerta lavoro Bologna Italia

f t g+ in

Like 0



In seguito al maltempo che ha colpito in questi giorni una vasta area della provincia di Bologna, provocando l'esondazione del fiume Reno e ingenti danni ai cittadini e alle imprese del territorio, UniCredit ha varato diversi interventi di sostegno a favore della comunità, con particolare riferimento alle aree di Argelato (Funo), Castelmaggiore, Castello d'Argile, San Giorgio di Piano, e Calderara di Reno.

Tra le iniziative predisposte, UniCredit mette a disposizione una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese con sede legale/operativa nella zona colpita dall'alluvione che abbiano subito danni e per tutti i clienti privati intestatari di mutui ipotecari residenti in uno dei comuni interessati che siano stati danneggiati dall'evento.

La Banca mette inoltre a disposizione un "Prestito Sostegno" con tasso agevolato per i Clienti Privati residenti nei Comuni colpiti dall'alluvione che hanno subito danni e il "Pacchetto nuovo credito alle imprese" con linea di finanziamenti chirografari/ipotecari a condizioni agevolate in favore di clienti imprese con sede legale/operativa nei comuni colpiti dall'evento.

Tutte le Agenzie UniCredit del territorio sono operative per dare le informazioni sulle procedure necessarie per l'ottenimento della sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti e per ulteriori informazioni.

INDIETRO Il Consiglio comunale di Modena si schiera per la maternità responsabile

Il Centro per le famiglie del Distretto Ceramico nel 2019

AVANTI

verdi Passioni
 orto, giardino e compagnia
ModenaFiera
 2-3 marzo

Fatti Trovare su Google

Prova Ora Google Ads
 Crea Annunci Online e Chiamaci per Ricevere un Credito Pubblicitario di €

ads.google.com APPI

#StoryOfChange
 Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

FILII DI SALVO SRL
 Quality SERVICE

Le cose

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Marchi annuncia

Ponte sull' Idrovia: fissata la data del 18 febbraio «Finalmente»

È ARRIVATA ieri un' importante notizia per Ostellato. Finalmente, il prossimo 18 febbraio aprirà il nuovo ponte dell' Idrovia. E, contestualmente, partiranno le opere di demolizione del vecchio ponte su via Lidi Ferraresi. Per questo motivo, il Servizio area **Reno** e Po di **Volano** ha già predisposto l' ordinanza di blocco della navigazione sul **fiume** per permettere al Consorzio Nazionale Cooperative Ciro Menotti di Ravenna (incaricato dei lavori) di provvedere alle opere di abbattimento della vecchia infrastruttura. Il blocco durerà dal 18 febbraio al 31 marzo prossimo e la lunghezza del tratto interessato dai lavori è, indicativamente, di circa 500 metri a monte e 500 metri a **valle** del ponte da demolire. Giunge, dunque, a termine una parte dell' ambizioso progetto per rendere nuovamente navigabile il Po di **Volano**, dopo i ritardi che si sono accumulati in questi anni a causa del fallimento della ditta che era stata precedentemente incaricata della realizzazione del nuovo ponte. «È sicuramente una buona notizia - commenta il sindaco di Ostellato, Andrea Marchi -, perché finalmente riusciremo ad aprire il nuovo ponte, e abbattere quello vecchio senza creare disagi alla viabilità di auto e mezzi pesanti che percorrono via Lidi Ferraresi per andare o tornare da Comacchio. Ma l' intervento non sarà concluso». Si attende infatti che vengano realizzate le opere di compensazione previste nel progetto e che consistono nella realizzazione di una nuova strada di accesso all' area del cimitero (senza la necessità di incrociare la strada provinciale) e del parcheggio di servizio allo stesso composanto. E solo quando saranno effettuati questi due interventi, il capitolo 'Idrovia' si potrà ritenere concluso per quanto concerne Ostellato.

SABATO 9 FEBBRAIO 2019 | Il Resto del Carlino | 17

Argenta e Portomaggiore

SU INTERNET

Seppi aggiornamenti e resoconti, anche fotografici, all'indirizzo www.rimediabuccheri.it

Ostellato Marchi annuncia

Ponte sull' Idrovia: fissata la data del 18 febbraio «Finalmente»

È ARRIVATA ieri un' importante notizia per Ostellato. Finalmente, il prossimo 18 febbraio aprirà il nuovo ponte dell' Idrovia. E, contestualmente, partiranno le opere di demolizione del vecchio ponte su via Lidi Ferraresi. Per questo motivo, il Servizio area Reno e Po di Volano ha già predisposto l' ordinanza di blocco della navigazione sul fiume per permettere al Consorzio Nazionale Cooperative Ciro Menotti di Ravenna (incaricato dei lavori) di provvedere alle opere di abbattimento della vecchia infrastruttura. Il blocco durerà dal 18 febbraio al 31 marzo prossimo e la lunghezza del tratto interessato dai lavori è, indicativamente, di circa 500 metri a monte e 500 metri a valle del ponte da demolire. Giunge, dunque, a termine una parte dell' ambizioso progetto per rendere nuovamente navigabile il Po di Volano, dopo i ritardi che si sono accumulati in questi anni a causa del fallimento della ditta che era stata precedentemente incaricata della realizzazione del nuovo ponte. «È sicuramente una buona notizia - commenta il sindaco di Ostellato, Andrea Marchi -, perché finalmente riusciremo ad aprire il nuovo ponte, e abbattere quello vecchio senza creare disagi alla viabilità di auto e mezzi pesanti che percorrono via Lidi Ferraresi per andare o tornare da Comacchio. Ma l' intervento non sarà concluso». Si attende infatti che vengano realizzate le opere di compensazione previste nel progetto e che consistono nella realizzazione di una nuova strada di accesso all' area del cimitero (senza la necessità di incrociare la strada provinciale) e del parcheggio di servizio allo stesso composanto. E solo quando saranno effettuati questi due interventi, il capitolo 'Idrovia' si potrà ritenere concluso per quanto concerne Ostellato.

v. f.

ALLAVORO

Tecnici al lavoro nel cavalcavia L'Anas ha promesso interventi a breve (Foto Rsp)

SUPERSTRADA

La temporanea chiusura di giovedì per un problema dell'asfalto, non un danno strutturale

Ostellato e Migliarino, riapre cavalcavia L'Anas: «Presto la riqualificazione»

Chiuso in via precauzionale giovedì sera, il cavalcavia della Superstrada alla provinciale per Migliarino è stato riaperto dopo i controlli.

Valerio Franzoni

È STATO riaperto nella mattinata di ieri il cavalcavia sulla superstrada Ferrara-Mare accanto al viadotto per Migliarino. Il ponte era stato chiuso in via precauzionale giovedì sera per un sospetto distacco di asfalto in corrispondenza dei piloni che era stato segnalato da un cittadino. La scelta era stata presa dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici della Provincia di Ferrara e di Anas che, assieme ai Vigili del fuoco, sono intervenuti nel posto per valutare la situazione, ma essendo tutto non è stato possibile realizzare un controllo accurato. Controllato che è stato rimandato alla mattina di ieri, così i tecnici che hanno potuto verificare che, fortunatamente, si trattava di un falso allarme. Si creava semplicemente di un problema di asfalto e non di un danno strutturale al cavalcavia.

«CAVALCAVIA CHE» come ha spiegato l'ingegner Lodi della società Anas (che gestisce la superstrada) - sarà oggetto, comunque, di un intervento di riqualificazione, come altri presenti nella Ferrara-Mare. Per questo ponte, la progettazione è in fase avanzata e contiamo che possano cominciare i lavori al più presto. Infatti, seppur si possa essere tranquilli in quanto a tenuta, è evidente l'usura dei piloni che col tempo hanno perso lo strato di cemento a copertura dell'armatura in ferro. Una situazione simile a quella del ponte sulla superstrada vicino alla rotonda di Guadà, il quale sarà oggetto di interventi già programmati. Dunque, interventi a maggioranza sono stati rimossi tutti i segnali di divieto sulla strada di parte degli operatori provinciali e la viabilità è tornata alla normalità, dopo alcuni disagi visivi nelle ore di chiusura del ponte, streggito per il collegamento tra Ostellato e Fiume, e di servizio a diverse aziende presenti nella zona (come la Fov Bonanni, per fare un esempio).

PORTOMAGGIORE Per rinnovare la memoria dell'orrore delle folbe

Una giornata per ricordare

STAMATTINA a Portomaggiore si celebra il «Giorno del ricordo». L'appuntamento è alle 10,30, vicino allo stadio comunale «Giovanni Rodini» in via Martiri delle folbe, dove il sindaco Nicola Minardi e i parenti sono accorsi al cippo per ricordare e rinnovare la memoria della tragedia delle folbe, dell'orrido della loro morte degli italiani, feriti e uccisi nel secondo dopoguerra. Il monumento, una scultura in metallo stilizzata delle sofferenze degli italiani in terra, fu scolpito e donato da un genovese emigrato portoghese, primo esempio di cippo ricordo ai martiri delle folbe in provincia di Ferrara. Un risultato che si deve alla perennità di un gruppo di portoghesi, da Roberto Badaloni a Caterina Focardi al compagno Paolo Saccoccini.

ARGENTA, 61enne investita dal furgone

È RICOVERATA in prognosi riservata all'ospedale di Crema. Verso in condizioni piuttosto gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Si tratta di una donna di 61 anni, S.D., che martedì scorso, intorno alle 14,30, mentre si godeva un momento di riposo in via Palmasono, ad Argenta, è stata investita da un furgoncino con a bordo due artigiani.

OSTELLATO Il processo per la morte degli operai nella chiusa Valle Lepri, nuove accuse

CAMBIA il capo di imputazione del processo per la morte di Fabrizio Veronesi e Guglielmo Bellini, gli operai annegati il 22 febbraio del 2013 nella chiusa di Valle Lepri, a San Giovanni di Ostellato. Il sostituto procuratore Ciro Alberto Sacconi, anche alla luce della relazione del 'superspetto' del tribunale (Renardino Chiusa, professore di Scienza delle costruzioni alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino), ha limitato le accuse, inserendo contestazioni nella base di norme specifiche del codice degli appalti e legge sulla giurisprudenza relativa alla tenuta dei braccioli. I legami dei cinque imputati hanno chiesto i termini a difesa e il giudice Carlo Negri ha appurato l'effettiva, il 3 aprile.

L' ALLARME DELLA LEGA

Erosione, un' emergenza mai davvero affrontata

Ci RISIAMO: anche quest' anno gran parte del litorale di Marina Romea è finito sott' acqua a causa delle importanti mareggiate che hanno investito la zona. Del resto, il fenomeno dell' erosione costiera si ripresenta puntualmente sulla costa romagnola nel periodo invernale, portando con sé effetti nefasti per le attività commerciali che ruotano attorno al turismo balneare. Peccato, però, che per far fronte a questa emergenza, la Regione, a guida Pd, abbia speso più di 43 milioni di euro (dal 2015 ad oggi) in interventi che si sono, nei fatti, rivelati fallimentari. Per questo ho depositato un' interrogazione alla giunta regionale nella quale chiedo quali azioni intenda promuovere per tentare di dare una soluzione efficace al problema, e se sia prevista la creazione di nuovi argini o barriere lungo la costiera romagnola.

Un intervento serio, efficace e definitivo da parte della Regione, in grado di arginare le conseguenze delle mareggiate invernali sulla costa romagnola, è quanto mai urgente poiché, sino ad oggi, nonostante gli investimenti e le azioni messe in campo dall' ente guidato da Stefano Bonaccini, l' erosione costiera continua ad essere una grave minaccia per l' ambiente e l' economia balneare. Lo conferma il fatto che, a quanto risulta dai media locali, dovrebbero iniziare subito i lavori di ripristino degli argini invernali, lavori che prevedono la ricostruzione degli argini lungo tutto il tratto di Marina Romea sud per una lunghezza di 650 metri a partire dalla foce del fiume. Un dimostrazione ulteriore di come i 43 milioni di euro investiti sino ad oggi dalla Regione sulla costa romagnola si siano rivelati solo un 'buco nell' acqua', non risolvendo in alcun modo il problema. Un problema, sia chiaro, che non è solo romagnolo, ma riguarda tutti i cittadini emiliano-romagnoli, in quanto i soldi stanziati dalla Regione sono, in realtà, soldi dei cittadini medesimi, che finiscono nelle casse dell' ente attraverso l' imposizione fiscale. Pertanto sperperare fondi in investimenti inefficaci significa mancare di rispetto ai cittadini. Ed è intollerabile.

Andrea Liverani consigliere regionale Lega

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' dated Saturday, February 9, 2019. The main headline is 'Erosione, un' emergenza mai davvero affrontata' (Erosion, an emergency never truly addressed). The article is by Andrea Liverani, a regional councilor for the Lega party. The text discusses the coastal erosion in Marina Romea, mentioning that over 43 million euros have been spent on ineffective interventions since 2015. It criticizes the regional government for not taking decisive action to protect the coastline and the local economy. The article also mentions the 'L'Allarme della Lega' (Lega's Alarm) and 'Pronto Cronaca' (Ready for News) sections. Other visible elements include a weather forecast for Ravenna, a 'Via Salara, 40' address, and a 'Noi Ravennati' section.

Acqua Ambiente Fiumi

Macchie nere nel portocanale: scattano i controlli

Il sindaco Tosi spegne l'allarme

BRUTTA sorpresa ieri mattina per i frequentatori del porto canale, che si sono trovati di fronte a una distesa di acqua nera. Il fenomeno è stato ben visibile lungo l'intero tratto del rio Melo, dall'imboccatura del porto fino a qualche decina di metri a monte del ponticello romano sotto la Flaminia. Ma sulle cause è nebbia assoluta. I tecnici del Comune hanno effettuato controlli sugli sfioratori, ma assicurano di non aver trovato irregolarità. «E' incredibile, giovedì c'era l'acqua limpida con le anatre e oggi è tutto nero - esclama il pescatore Marino Pronti - La cosa è preoccupante. Qualche episodio si era già verificato quando ero consigliere comunale, tant'è che l'avevo denunciato, ma resta il giallo». «Anch'io ieri mattina ho visto l'acqua nera - conferma Maurizio Cevoli di Gente di Mare - Non so quale possa essere la causa, ma alle cause e nebbia assoluta. I tecnici del Comune hanno effettuato controlli sugli sfioratori, ma assicurano di non aver trovato irregolarità. Il sindaco Renata Tosi - «Ciò non toglie che la nostra attenzione sia alta sulla qualità ambientale, e quindi delle acque, lo sia anche di fronte a un'anomalia visiva così importante. Può non essere niente, ma la sollecitazione sui controlli sarà pressante. In effetti questo fenomeno è molto strano, non si tratta di cause naturali, del colpo del mare, piuttosto si può trattare di qualche sversamento». I controlli effettuati dall'Ufficio ambiente del Comune di Riccione su tutti gli scarichi hanno dato esito negativo - premette il sindaco Renata Tosi - «Ciò non toglie che la nostra attenzione sia alta sulla qualità ambientale, e quindi delle acque, lo sia anche di fronte a un'anomalia visiva così importante. Può non essere niente, ma la sollecitazione sui controlli sarà pressante. In effetti questo fenomeno è molto strano, non si tratta di cause naturali, del colpo del mare, piuttosto si può trattare di qualche sversamento». I controlli effettuati dall'Ufficio ambiente del Comune di Riccione su tutti gli scarichi hanno dato esito negativo - premette il sindaco Renata Tosi - «Ciò non toglie che la nostra attenzione sia alta sulla qualità ambientale, e quindi delle acque, lo sia anche di fronte a un'anomalia visiva così importante. Può non essere niente, ma la sollecitazione sui controlli sarà pressante. In effetti questo fenomeno è molto strano, non si tratta di cause naturali, del colpo del mare, piuttosto si può trattare di qualche sversamento».

«Ieri mattina, su segnalazione di alcuni operatori, sono andato a verificare a verificare di persona. L'acqua era nera dall'imboccatura del porto canale fino ad alcune decine di metri oltre il ponte - conferma Carlo Conti di Patto Civico Oltre - Appellarsi alle basse maree, che peraltro si verificano più volte all'anno, mi sembra fuori luogo, è troppo facile e inopportuno. La tutela dell'ambiente e delle acque a Riccione è troppo importante, non può essere affrontato con superficialità. Non è un caso che l'altra sera in consiglio comunale io abbia presentato un'interrogazione sulle acque del torrente Marano. Sulle cause del fenomeno che si è presentato ieri al Melo chiediamo un'indagine seria, Se questo si

verifica in estate sarebbe un grave danno».

Tutti i controlli hanno dato esito negativo, ma la nostra attenzione resta alta sulla qualità ambientale

«Se la cosa si chiude qui, non le faremo, se dovesse risuscitare, procederemo».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

verificasse d' estate per noi sarebbe un grave danno».
Nives Concolino.

Bagno di Romagna, Baccini: "Necessario rifare il parapetto del Ponte Torrente Rio"

Il sindaco di Bagno di Romagna fa il punto della situazione su alcuni cantieri in corso o in fase di avvio

Il sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini, aggiorna i cittadini sullo stato di alcune emergenze avvenute nel centro storico e su alcuni cantieri in corso o di prossimo avvio. Sulla situazione del Ponte **Torrente Rio**: "Quale conseguenza di un incidente stradale, - scrive il sindaco - parte del Ponte sul **Torrente Rio** è stata demolita. Il Ponte è di proprietà della Provincia che abbiamo immediatamente coinvolto nella figura del presidente, del dirigente Infrastrutture e del direttore generale. Dalle valutazioni emerse, il rifacimento del **parapetto** necessita il completo ripristino della struttura così com' era per il vincolo storico e paesaggistico a cui il ponte stesso è sottoposto. Ciò pone la conseguente necessità di predisporre uno stampo per ricreare la struttura nella identificazione esistente". Venerdì, prosegue Baccini, "abbiamo anche effettuato un sopralluogo con il Soprintendente Marco Musmeci, per condividere le modalità del rifacimento, nell' ottica di accelerare e sveltire il lavoro della Provincia. Se a prima vista anche me sembrava che si trattasse di un lavoro che non avrebbe richiesto somme elevate, invece emerge da una prima stima che il rifacimento del **parapetto** con tutte le opere per riportare a **sicurezza** il ponte, tale da poter essere collaudato, ammonti a circa 100mila euro. Abbiamo condiviso di procedere con la pratica, in modo da affrontare tutti i passaggi necessari e nel contempo condividere con la Provincia il reperimento delle somme necessarie. Nel frattempo, la Provincia installerà un **parapetto** in cemento per evitare che mezzi in circolazione possano cadere nel torrente, in caso di successivo incidente". Sulla stato invece del Muro del **Torrente Rio** Baccini scrive: "Con l' architetto Musmeci - abbiamo effettuato anche il sopralluogo necessario per condividere il progetto di rifacimento del muro crollato sul **Torrente Rio**, anch' esso tutelato da vincolo paesaggistico. In pratica, quello che qui si richiede è di ricostruire il muro con le stesse identità estetiche di quello esistente, come era comprensibile. Con l' Ufficio Lavori Pubblici abbiamo condiviso di riprendere non solo la parte crollata ma di mettere in **sicurezza** tutto il muro d' **argine**, che presenta alcuni rigonfiamenti. Per effettuare un lavoro completo, saranno effettuati alcuni saggi sul piano stradale per verificare che non ci siano perdite d' acqua interne che potrebbero



CESENATODAY Cronaca

Bagno di Romagna, Baccini: "Necessario rifare il parapetto del Ponte Torrente Rio"

Il sindaco di Bagno di Romagna fa il punto della situazione su alcuni cantieri in corso o in fase di avvio

Redazione
08 FEBBRAIO 2019 15:46

I più letti di oggi

- 1 Non fa in tempo ad evitare l'auto che esce dalla laterale: motociclista muore sul colpo
- 2 Bagno di folia per Fedez, un pieno di autografi e sorrisi per i tanti fan
- 3 Viadotto Puleto, sono passati tre anni dallo schianto. Ma il tr è ancora lì
- 4 Migliaia di cuccioli dall'estero venduti illegalmente in Italia, la banda fatisceva anche i pedigree

unicef

Venerdì, prosegue Baccini, "abbiamo anche effettuato un sopralluogo con il

compromettere la stabilità del muro. Anche per questo intervento, la stima delle risorse necessarie, compreso il progetto che deve essere redatto e le opere collegate, ammonta a circa 80.000 euro, per il quale abbiamo già attivato la richiesta di sostegno della Protezione Civile". Su via Verdi: "Avevamo inserito nel programma di manutenzione straordinaria delle strade, che sta proseguendo progressivamente, anche il rifacimento di Via Verdi nella parte immediatamente superiore a Piazza Allende (la parte superiore, quello in asfalto sino al "Portone" è già inserita nel programma per una nuova asfaltatura, che è in gara di appalto). Anche in questo caso, insieme all' Arch. Musmeci abbiamo condiviso come procedere al rifacimento dei marciapiedi in lastre di pietra, ammalorati ormai da tanti anni. Verrà quindi ripristinato il piano viabile in sampietrini e i marciapiedi riportandoli in **sicurezza**. La stima delle opere ammonta complessivamente ad 70.000 euro. Il Dopo il confronto, siamo pronti per avviare la progettazione e la pratica in Soprintendenza, così da avviare i lavori entro maggio". Per quanto riguarda via Pascoli: "continuano i lavori - spiega il sindaco - ove attualmente Hera sta intervenendo per ammodernare l' impianto delle fogne e della rete **idrica**. La prossima settimana, dopo che Hera avrà terminato i lavori di propria competenza, verranno completate le opere di rifacimento del piano viabile e dei marciapiedi laterali, che saranno valorizzati con pietra locale e allargati nella parte sinistra senso di marcia". Infine l' ultimo punto sulla situazione riguarda Piazza Allende: "Venerdì scorso, in occasione delle forti raffiche di vento, il tetto del "Palazzo Galeffi" ha presentato criticità gravi, con distacco di tegole e parti in lamiera. Abbiamo immediatamente transennato l' area per garantire la **sicurezza** dei cittadini e notificato ai proprietari di ripristinare le condizioni di **sicurezza** del tetto. Le opere sono in corso e nei prossimi giorni potremo liberare l' area".

Aree allagabili con le piene Scatta la rivolta dei sindaci

Bocciato in partenza il progetto di tracimazione controllata degli argini maestri «Sarebbe la morte economica e sociale della zona, non siamo area di serie B»

Francesco Romani **BASSO MANTOVANO.** No deciso dei sindaci del Basso Mantovano all'ipotesi di sperimentare zone di "tracimazione controllata" dove far esondare il Po dagli argini maestri.

Un'azione pensata in casi estremi, nell'ipotesi le contromisure precedenti, come l'allagamento delle casse di espansione e delle golene non sortiscano effetto, ma che preoccupa fortemente i primi cittadini che il 15 si ritroveranno a San Benedetto Po. «Ci opporremo in ogni modo - dicono - Perché il nostro territorio va salvaguardato nel suo insieme. Ci rifiutiamo di pensare si possano individuare zone da sacrificare in caso di piena».

Il punto di partenza è questo. Gli argini da secoli sono costruiti per contenere l'acqua dei fiumi anche in caso di innalzamento dei livelli. Sono sempre stati rialzati ed oggi hanno forse raggiunto il loro limite fisico rendendo complessi ulteriori sopralzi. Inoltre questi terrapieni stanno in piedi se l'acqua spinge lateralmente. L'esperienza dice che nelle 200 piene degli ultimi due secoli, quando l'acqua ha iniziato invece a sormontare, cioè a scorrere sopra per l'aumento del livello, il terrapieno è crollato. E il crollo di un argine maestro del Po sarebbe una catastrofe. Per questo, utilizzando parte del finanziamento da 15 milioni di euro che lo scorso settembre la Regione ha dato ad Aipo per rialzare gli ultimi 7 tratti di argini mantovani più bassi si è previsto di sperimentare una "tracimazione controllata". Studiando, in sostanza, come rafforzare un tratto di argine per farlo resistere anche al sormonto delle acque, consentendo una fuoriuscita in aree definite senza che si provochi il crollo del terrapieno. Per questo si è costituita già una cabina di regia che comprende le regioni Lombardia ed Emilia, Aipo ed Autorità di bacino. Per fare cosa?

Per ora si tratterebbe solo di sperimentare un argine a tenuta, ma poi si passerebbe all'applicazione, quindi all'individuazione dei tratti "tracimabili". E la preoccupazione forte è nel Sinistra Secchia dove la conformazione del territorio, circondato da argini ne farebbe sulla carta il luogo migliore per allagamenti controllati.

«Sarà anche uno studio ai primi passi - dice il sindaco di San Benedetto Po Roberto Lasagna - ma



occorre fermarlo sul nascere perché è assurdo pensare di sacrificare e rendere allagabili zone fuori dagli argini maestri. Chi deciderà dove far tracimare? È sbagliata proprio come idea di fondo. I nostri abati del monastero di San Benedetto spesero la loro vita per redimere queste terre dalle acque e le difesero innalzando gli argini maestri. Si prosegue su questa strada». «Dichiarare alcuni territori come allagabili, vorrebbe dire condannarli a morte - rincara la dose Claudio Terzi (Gonzaga) - perché nessuna ditta si insiederebbe». «Abbiamo territori agricoli di pregio, paesi, un' economia florida - conclude Luca Malvasi (Quistello)- non possiamo permettere che passi questo progetto.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

